

AEMILIA

ARS

Caterina Pascale Guidotti Magnani

**NON SOLO GENIO
LE DONNE ANIMA
DELL'AEMILIA ARS**

13 Novembre 2023



S. Cassan

117
RS







EMILIA
S. P. S.

Luigi Galvani de' Medici - Ligo L - Thakropel

*At. Agnelli
28/6/1912*

BOLOGNA

2 dicembre

Prima adunanza all' "Emilia Ars,"

Fu anche da noi annunciato come si raccoglievano azioni per fondare una società *Aemilia Ars* allo scopo di incoraggiare e proteggere una buona produzione di quanto, in mobiglia, ferri battuti, ceramiche, cuoi, orficerie, decorazioni dipinte o a stucco, si attiene all'arredamento della casa, così da trattenerne e richiamare in paese un maggior numero di commissioni ad incremento del lavoro locale.

La classe signorile rispose con molta gentilezza all'appello, il numero d'azioni richiesto fu raggiunto, e domani nella gran sala a pian terreno del palazzo Boncompagni, ora Benelli, concessa dalla Deputazione di Storia Patria, i signori e le signore azionisti, convocati dal conte Cesare Ranzani Segni che ebbe primo l'idea, terranno un'adunanza per costituire definitivamente la società. Seguirà tosto il lavoro di organizzazione affidato ad un Consiglio e a un Comitato Esecutivo.

Il concorso di molte buone volontà sarà certamente necessario, ma il vantaggio che può venire da questo ricambio di suggerimenti fra l'intelligenza e il gusto fine dell'elemento signorile e degli artisti da una parte e le industrie e gli artefici locali dall'altra, non può non riuscire sensibilissimo. Il momento attuale per la fortuna delle industrie è ad una selezione che ne elevi la qualità e il valore pratico ed estetico, massime per ciò che sia l'industria di un paese d'Italia, Di *quantità* ce n'è anche troppa pel mondo.

Nè deve essere accolta con minor favore dagli artisti questa gentile associazione, che potrà eventualmente chiamarli, e con profitto loro, a prestare le belle trovate e le buone linee a una quantità di cose, in cui si esercitano con ottima tecnica ma con deficienza di gusto la mano d'opera, e le fabbriche industriali. Vincolo di tutto sarà un'ottima ricerca, ben civile e fine e piena d'avvenire; quella del decoro e dell'agio nell'interno domestico conciliata coll'economia stessa domestica.

Con gran cuore mandiamo i nostri augurii di successo a questa iniziativa, che può dirsi opera intelligente e caritatevole di un bel gruppo di signore fra le più colte e gentili della città.

Il teleg... agli studenti

Gazzetta dell'Emilia

dell'Emilia

una parte e le industrie e gli artefici locali dall'altra, non può non riuscire sensibilissimo. Il momento attuale per la fortuna delle industrie è ad una selezione che ne elevi la qualità e il valore pratico ed estetico, massime per ciò che sia l'industria di un paese d'Italia, Di *quantità* ce n'è anche troppa pel mondo.

Nè deve essere accolta con minor favore

simila
e 4°
6' m
dagli
di br
I r
saran
perme
piona



Alfonso Rubbiani,
*Appunti per il Bando «24 Concorsi
a Premio della Società Aemilia Ars 1899»*

«Aemilia Ars ha lo scopo di favorire un miglioramento artistico di quanto l'industria e gli artefici producono per l'arredamento e il lavoro delle case, così che si elevi il valore artistico di questa produzione e quindi necessariamente il successo commerciale di essa, ad aumento di fortuna del lavoro regionale»

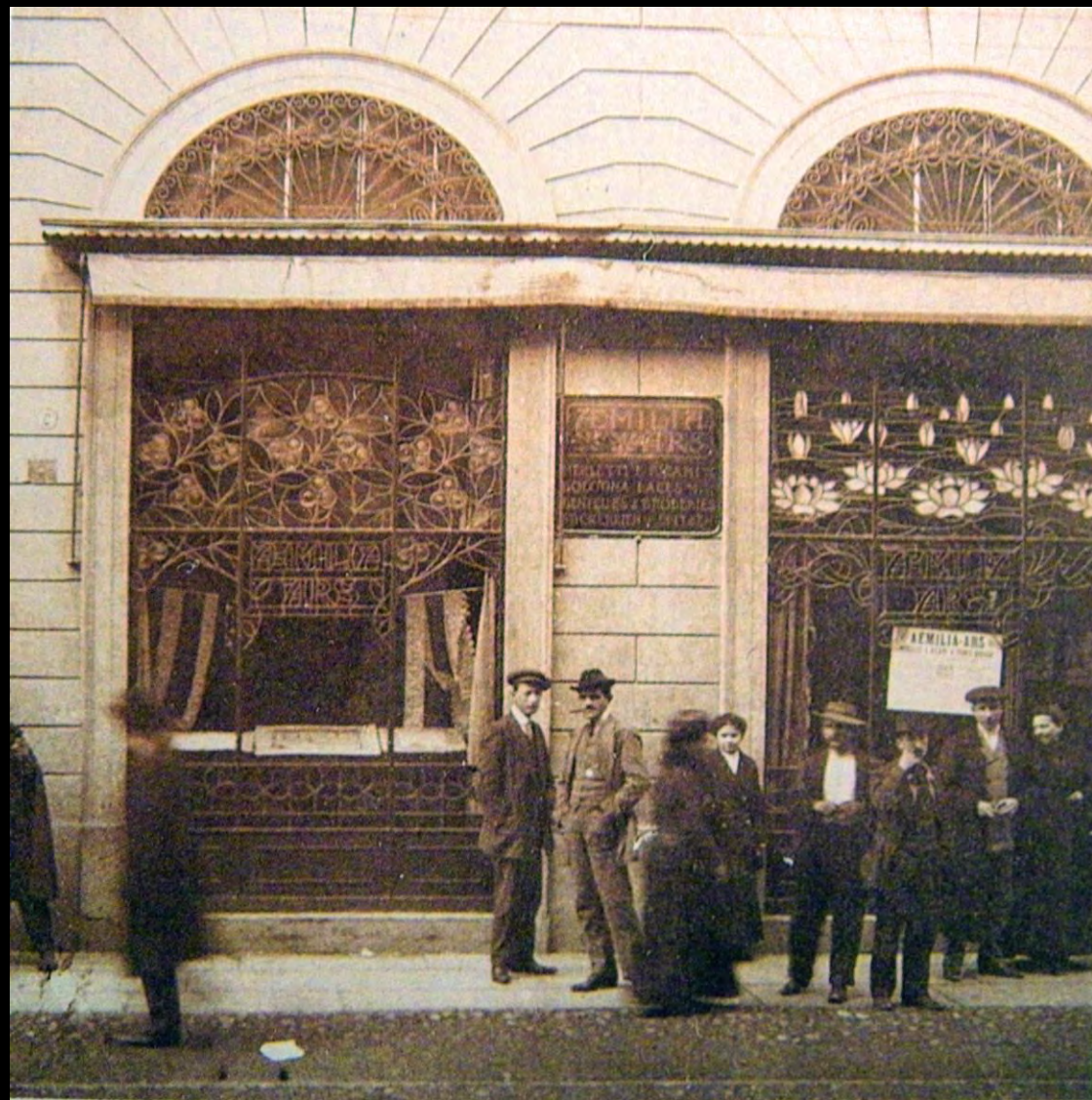


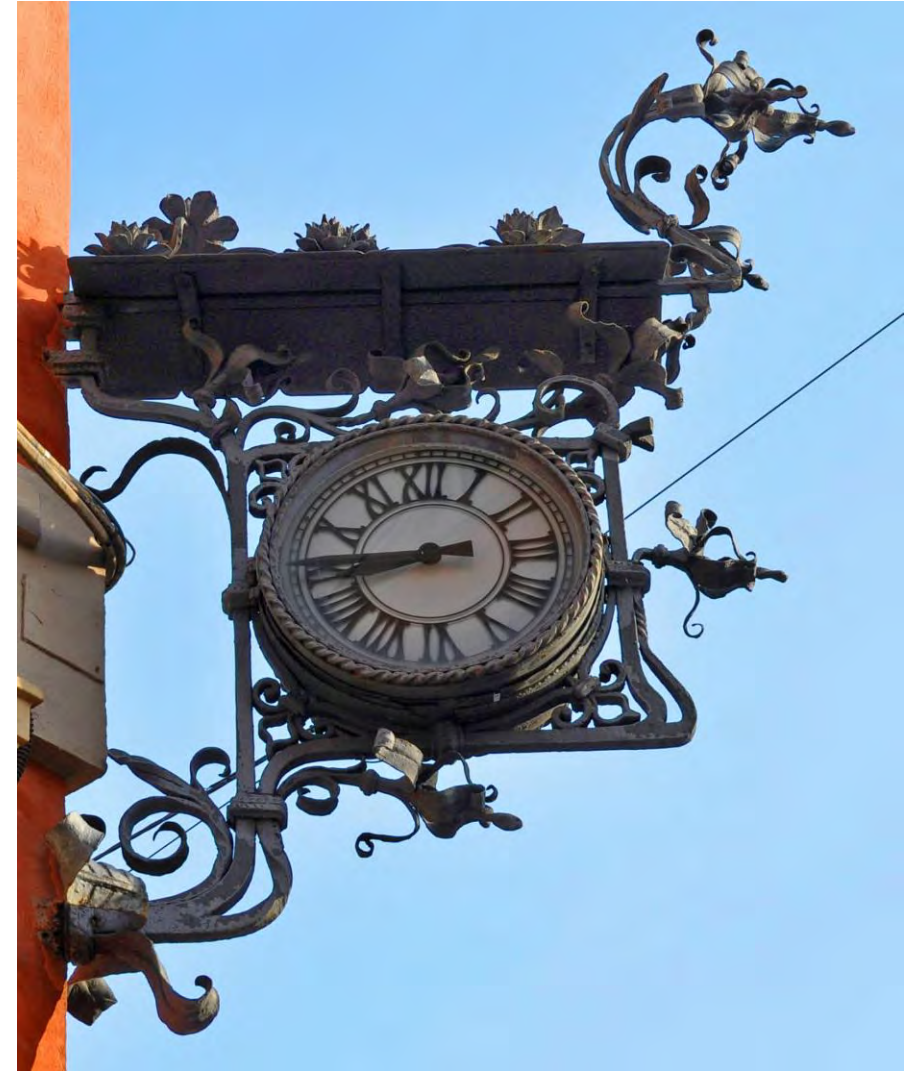
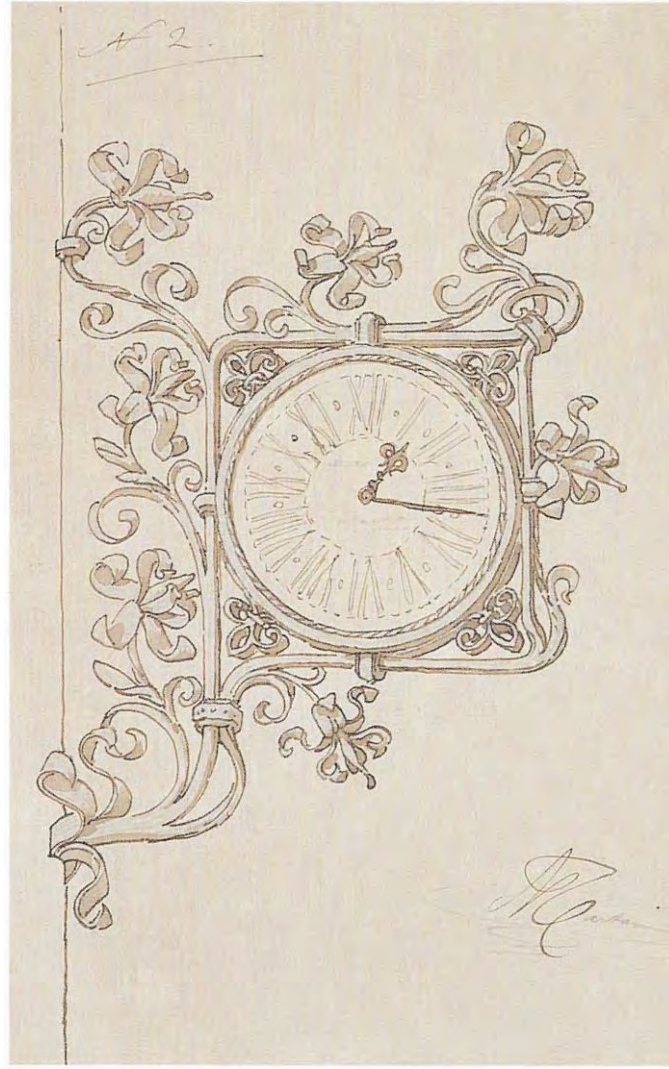
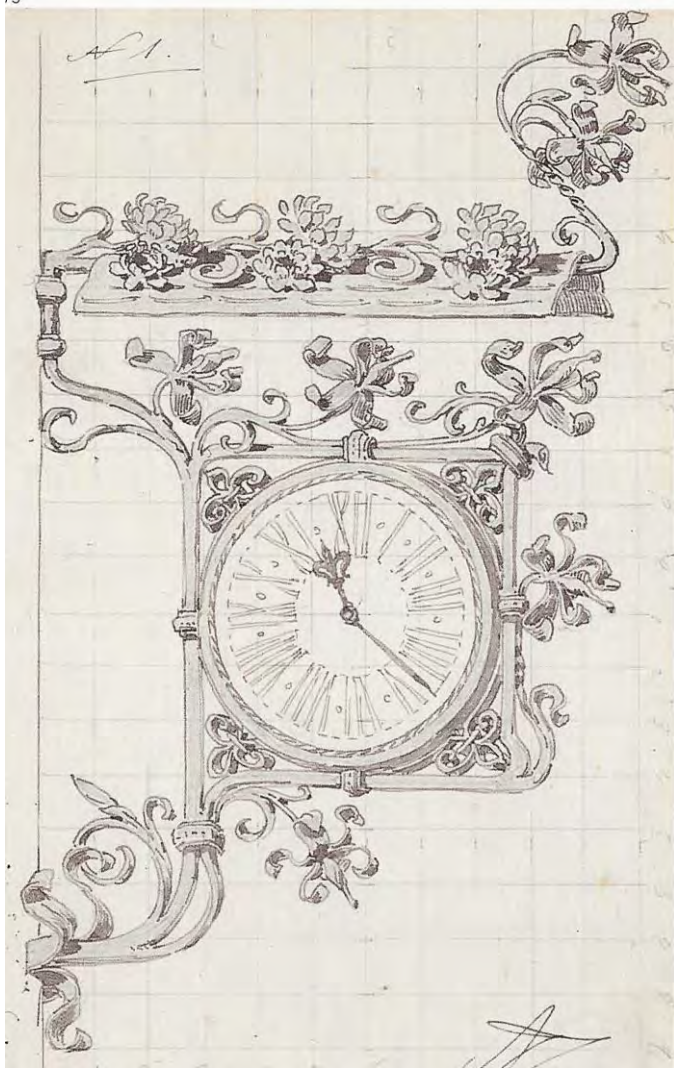


Achille Casanova,
ex pasticceria Rovinazzi, 1900-1902

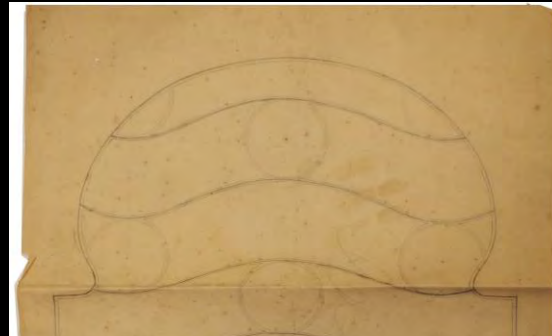
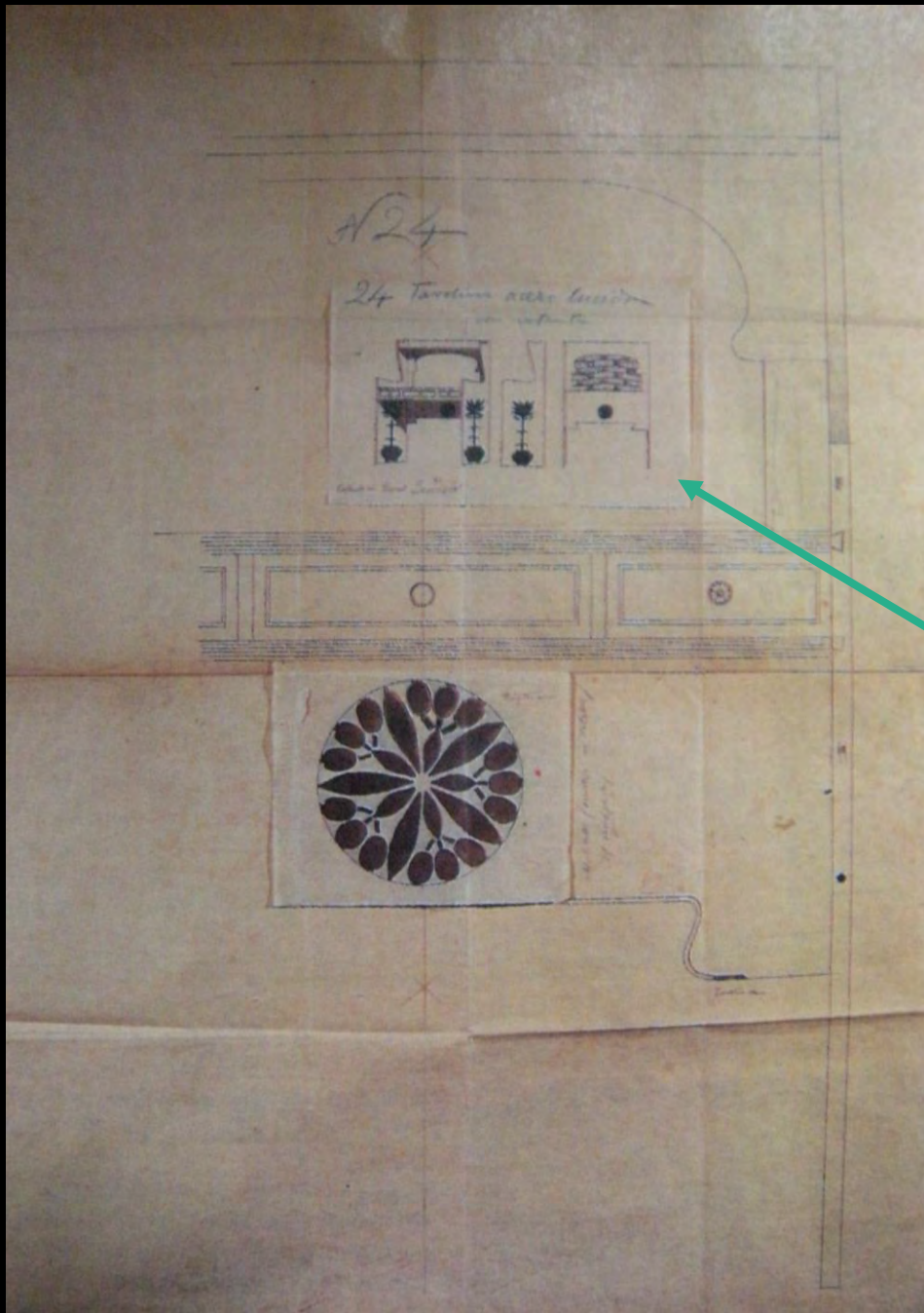


William Morris e Philip Webb, Standen House, 1891-1894, Regno Unito, Sussex

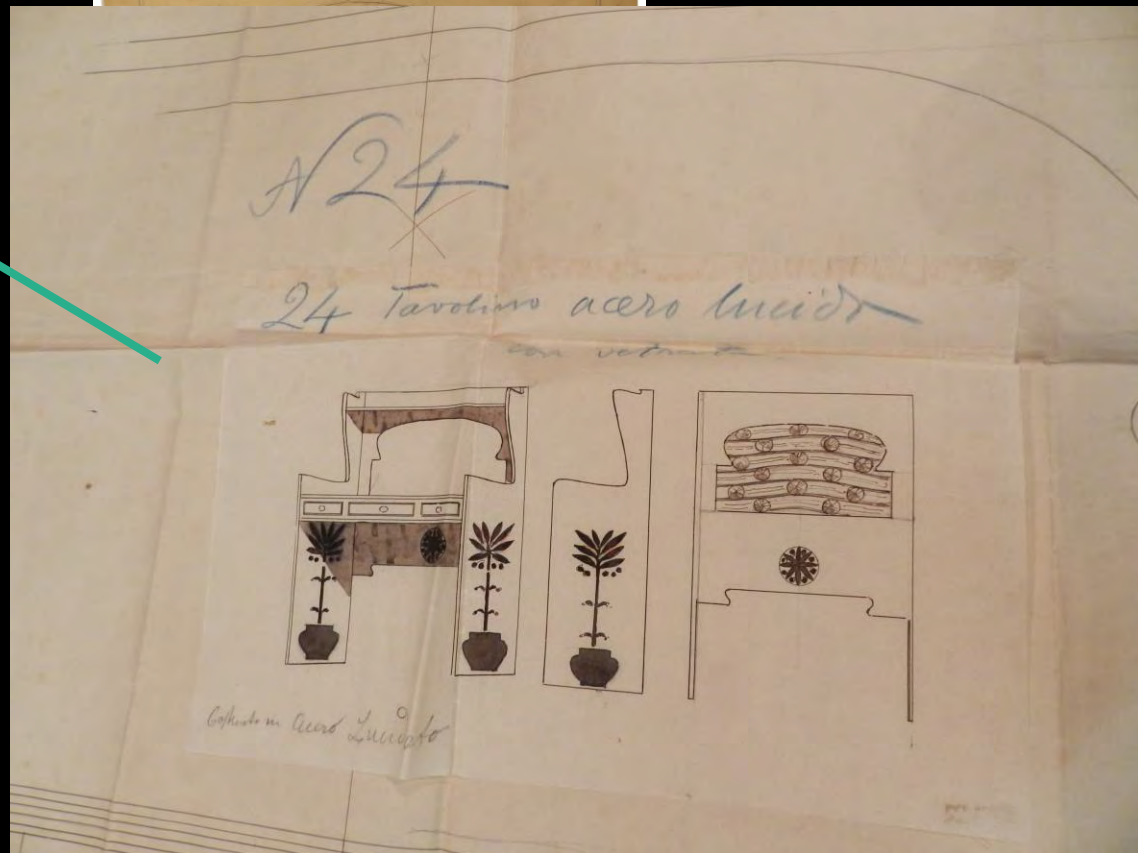




Officina Mingazzi su disegno di Alfredo Tartarini, *Orologio*, 1900 circa, ferro battuto, Bologna, via Barberia angolo via val d'Aposa



Gigi Bonfiglioli, progetti per mobiletto, 1900circa



lioni, alcuni che, pur non essendo profondamente entrati nel rinnovamento, non possono essere accusati di tacere, per tornarsene, una via contraria alla loro indole; e pronunciano il nome dell'Associazione dei Socii che qui, a capo di questa Società, stanno degli artisti, non degli artisti industriali. Con Alfonso Rubbiani e Achille Casanova la via della verità difficilmente si smarrisce. Si potrà dire che, nel complesso, la mostra dell'Associazione dei Socii presenta al nostro sguardo alcun poco e

conciliazione fra il moderno e l'antico, piuttosto che a essere un'affermazione individuale e al tutto indipendente.
L'Associazione illustra largamente i prodotti dell'Associazione dei Socii, ed oltre a scegliere tra i mobili, ha scelto tra i ferri, le legature, i macini; ed ha richiamato l'attenzione specialmente sul cancello forale molto bello, sulla tavola dai volani ordinati non dal numero di costanti ma dal disegno dei volani sul dorso; e infine due sedure del Rosignoli, un viso in cui si imbroglia delle figure simboliche, e soprattutto una fontana in maiolica, con una testa, circondata di antri capigliatura forata, che si ricca nel muso, e dalla sua bocca scaturisce un fi d'acqua scendesse lungo un canalicolo, il quale scende il rigido stelo di una pianta. E questo un pensiero che della semplicità ha tutti i caratteri e tutto il fascino, ed è tanto riuscito da un ben inteso assieme architettonico.

Lo stesso proposito estetico dell'Associazione dei Socii, in parte ebbe il Comiti di Milano, rivolgendosi all'architetto G. Moschetti, perché gli componesse il modello del più ricco tra i ferri e mobili, da lui esposti, una sala da pranzo, cui ha dato il complemento d'un salotto, da giorno, e di non semplice, ma progressiva, come per signorini, con mobili d'acero e decorazioni gioielli e biondi, e della linciarina per ora si mostra, può non essere trattenuto dall'indicare subito i vari dipinti nella officina di Giovanni Stezzani, di cui avrà ogni il parlare bene quando ne occuperà di questa rassegna ufficiale, e si prenda dal ricordare le stoffe della Ditta Osega, tessute apposta per gli ambienti e del milanese Corani.

ALFREDO MELASO

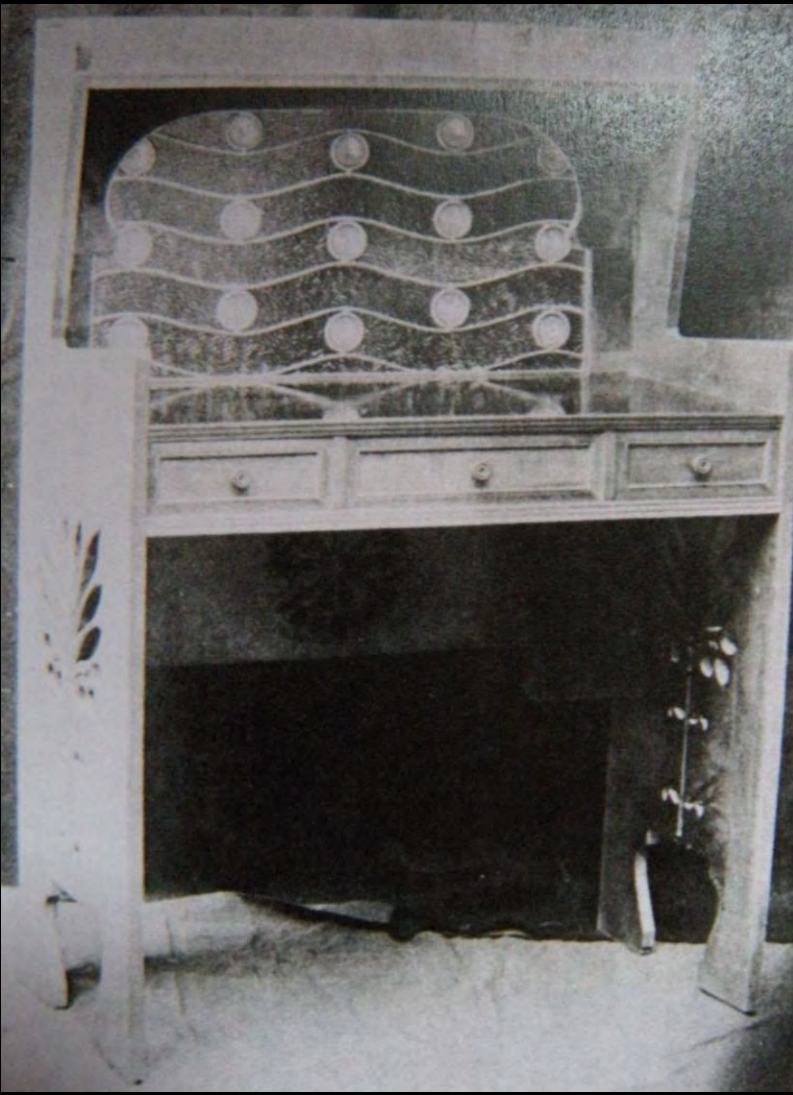


Fig. 111. Mobili nella Mostra della Associazione dei Socii.

avere stupore ispirato un'impresione personale, si potrà dire che i mobili dell'Associazione dei Socii, intanto, entrano in tradizione forse più che non vi siano i mobili francesi del Clouet, del De France e del Gailard, ma d'uno spazio non si può aggiungere nulla, restando sul lato teorico e generale. E non dovendo entrare in particolari, non si guardi bene dall'esplicare giudizi miei sul migliore o minore buon gusto di questo o quel mobile od oggetto esposto, e mi fa piacere di constatare lo sviluppo perentorio di questi mobili, fondata nel 1886 sull'esempio di Società concorrenti esistenti a Londra, Parigi, Erlona, Monaco, Darmstadt.

A Torino, mentre intanto si poteva ha fatto una mostra più vasta e ricca d'oggetti di questa Società, che estende la sua azione a tutta l'antica Associazione dei Romani, da Firenze a Rimini per tutte le città comprese nelle attuali regioni emiliane e romagnole; e l'Associazione dei Socii, dai mobili ai lavori in ferro, dai ricami alle ceramiche, dai piani agli oggetti di oreficeria, dagli argenti alle legature, dai cuorini ai ferri, intende a tuttocché che forma il corredo mobiliare e decorativo, con della casa come della via e della persona. Lungi dal proporsi un tendimento esclusivo, l'Associazione dei Socii, al di là di modernità, che s'indimenticò di tradizione, e si vede vanti del suo altro signoriano, e in un'anno poco più, aggiunge quello della lavorazione di bianchea ricamata su modelli del XV secolo; perché il suo carattere eclettico se poco la Società emiliana in modo simplicità relazione con chi, invece dall'arte industriale, conferisce alla Società una utilità, senza meglio fondato e più estesa.

L'Associazione dei Socii ha in proposito di vendita a Bologna, nel quale si accolgono tanto i lavori disegnati e fabbricati dai suoi artisti, quanto quelli di artisti non iscritti alla Società, e dalla vendita di questi ultimi lavori la Società percepisce una leggera tassa, destinata a coprire le spese di affitto e personale e a beneficiare la casa sociale. Ed è proposito ed audizione dell'Associazione dei Socii il contenere la modernità nei limiti dello spirito italiano, impiegando e impiegando dalle nuove correnti artistiche; e nei mobili non la pittura, l'intaglio, la tarsia, la ceramica, il cuoio, e non la stoffa, non oggetti fantasmi contro il passato; onde complessivamente le sue produzioni tendano ad una

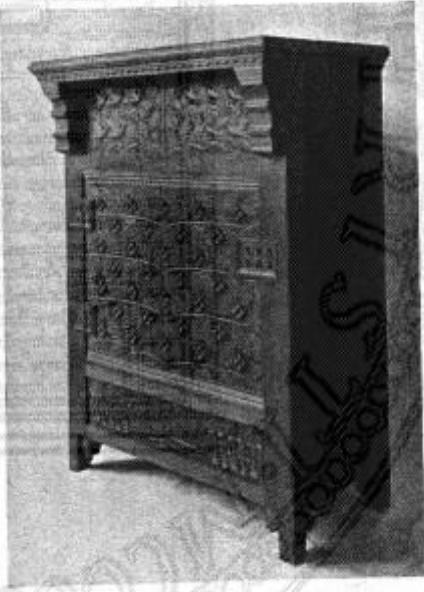


Fig. 112. Mobili nella Mostra della Associazione dei Socii.





Giulio Casanova, *Vasetto per il disegno a fresia*,
1898-1900, Bologna, Collezioni Genus Bononiae,
Fondo Aemilia Ars, inv. n. dis033



Giulio Casanova, *Motivo decorativo con fresie*,
1898-1900, Bologna, Collezioni Comunali d'Arte,
Museo Civico Medievale, inv. n. 1984/1195



Esposizione Regionale
Romagnola di Ravenna, 1904,
Produzione dei Fratelli Minardi



EMIL
WAR

St. Augustin ...









RAPHÆL

TIBI: Q. V.

CÆCILIAE

CÆCILIA



PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA-TORINO-1902

DIPLOMA D'ONORE AL SIGNOR SOCIETA' AEMILIA ARZ & DOLOGNA & C.

IL PRESIDENTE DELLA (COMMISSIONE) GENERALE

IL RELATORE GENERALE
Giulio Ferrini

Emmanuel Pichard de Givry

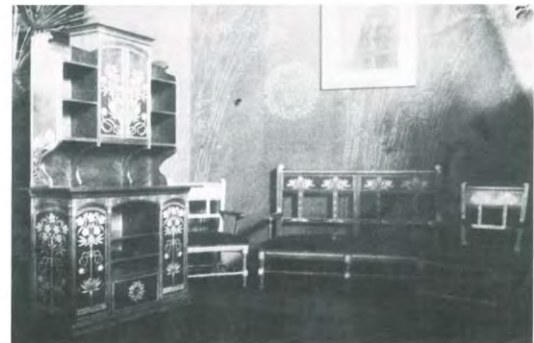
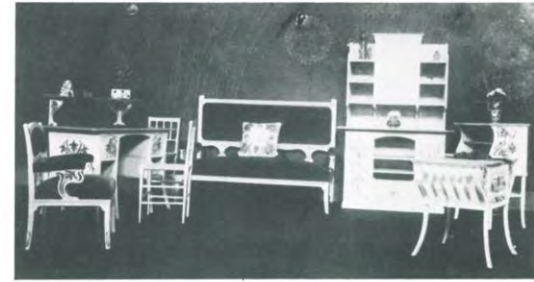
IL PRESIDENTE DELLA GIURIA

A. Dezan

G. Ferrini



Sala Emiliana all'Esposizione Internazionale di
Arte decorativa moderna di Torino, 1902





*Ricami su tela a punto antico in Bologna.
Regolamento del lavoro, 1902, art.1*

«introdurre nella nostra città e regione una industria sussidiaria per le lavoratrici che non abbiano lavoro costante senza distoglierle dalla famiglia, e offrire un mezzo di discreto guadagno a quelle che o per malferma salute o per la cura delle faccende domestiche non possono assentarsi da casa»







LIBRO DI LAVORIERI:
Alla Serenissima Sig.^{RA} MARGARITA GONZAGA da ESTE

DUCHESSA DI FERRARA:
Patrona Colendissima.



VIN BOLOGNA.
Appresso Fausto Bonardi,
Con licenza de' Superiori.

M. D. XCI.

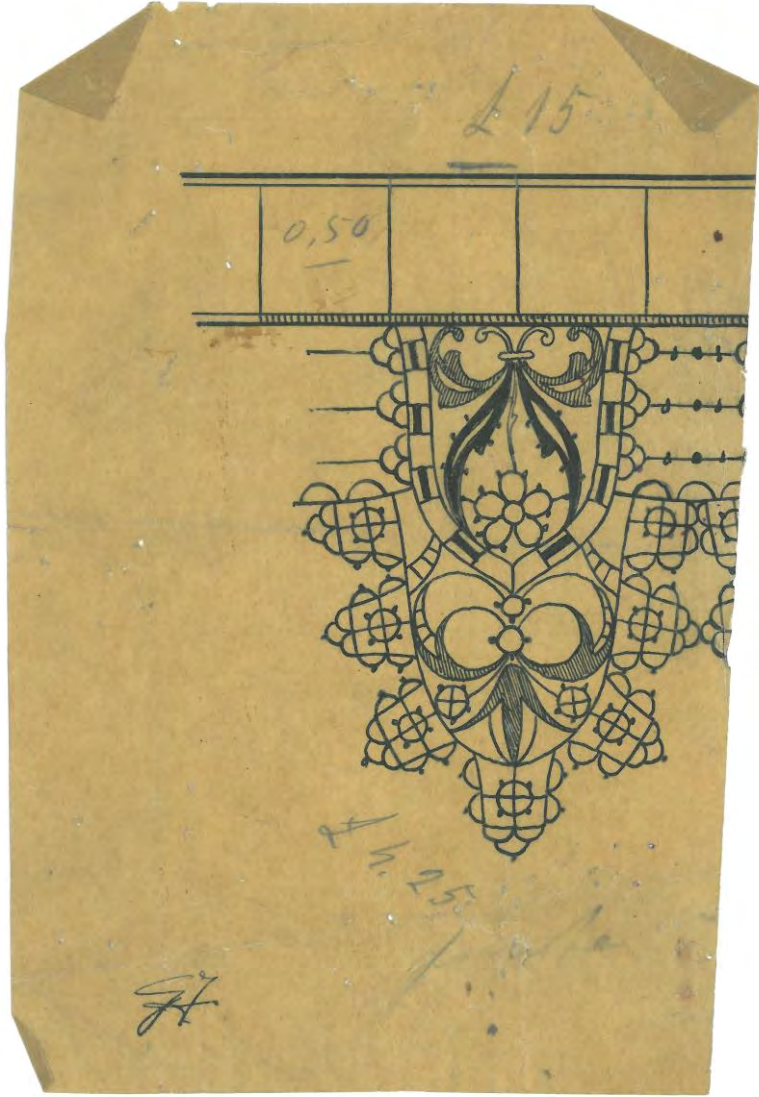
97108

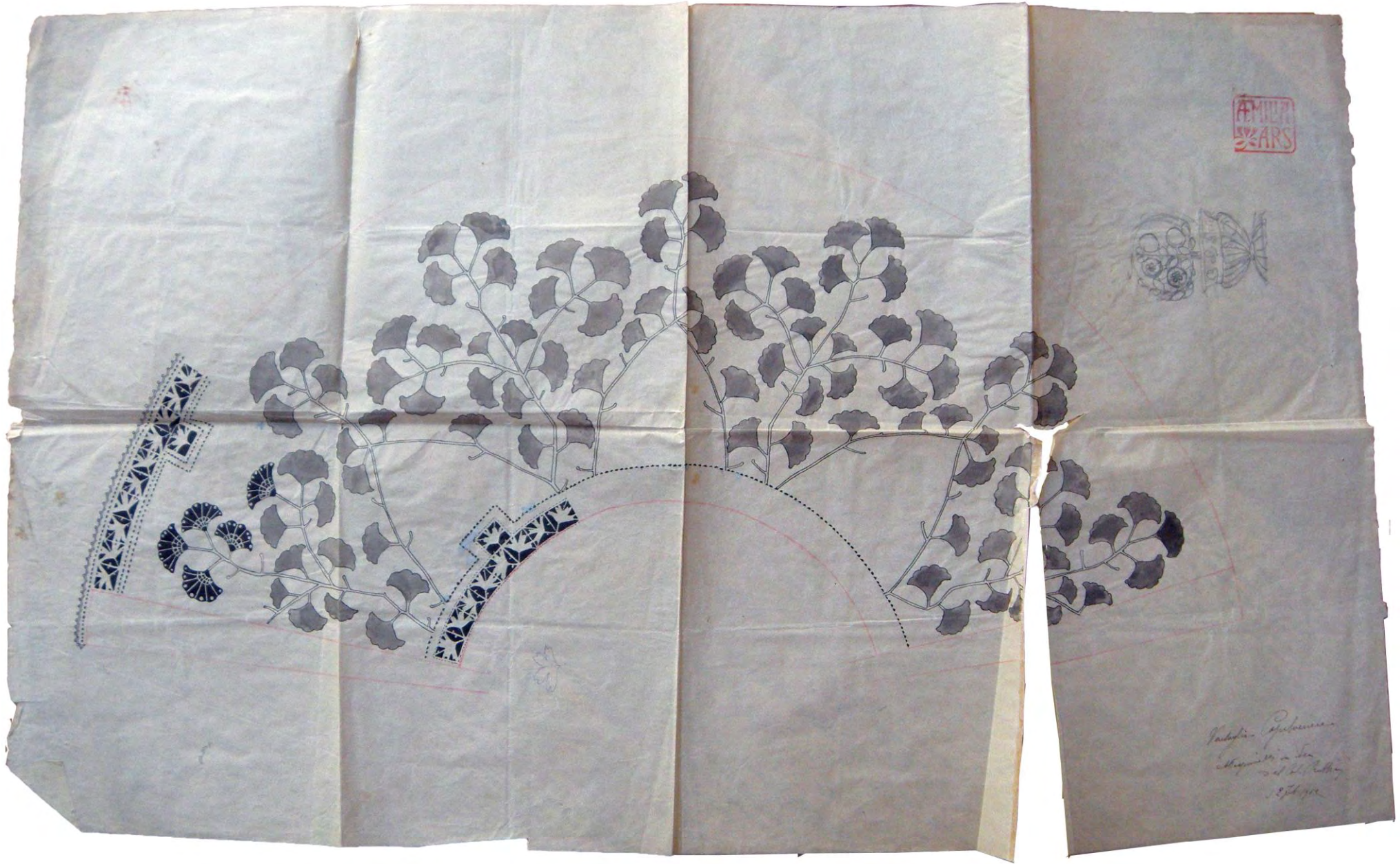
Al. ...
15



Sul retro della fotografia si legge:
«Alla Pinacoteca di Bologna esiste un quadro del sec. XVI, già attribuito a Leonardo da Vinci, ora detto di scuola lombarda, in cui è dipinta la culla con cortinaggi e biancheria a merletti e ricami che l'Aemilia Ars ha fedelmente riprodotta e inviata all'Esposizione Universale di Saint Louis. Il quadro di Pinacoteca mostra nella culla un putto, certamente il ritratto di un piccolo erede principesco»







AMIA
KARS



Handwritten text in cursive script, likely a signature or date.

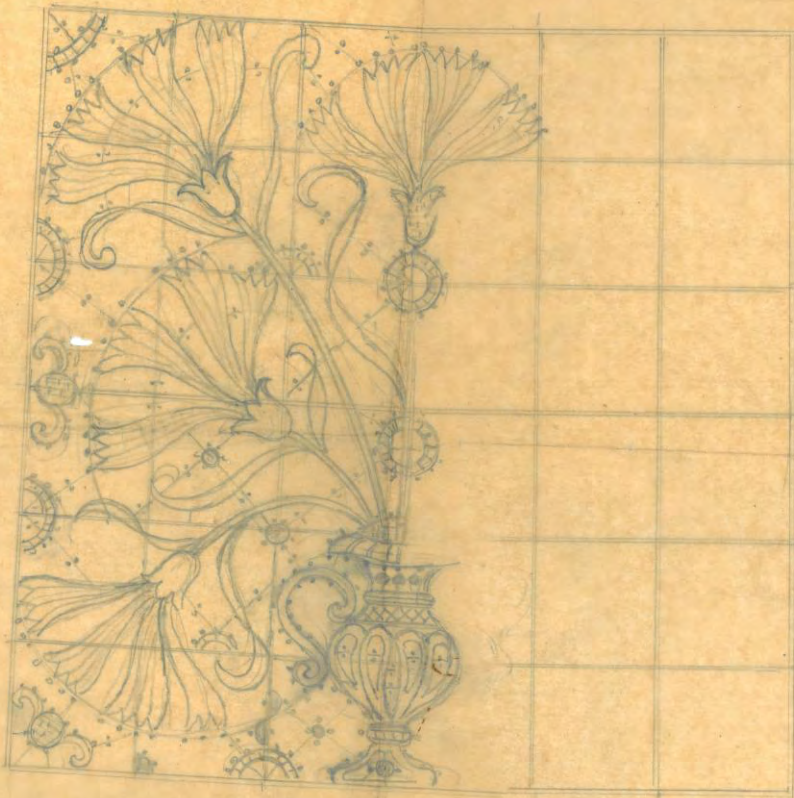
«io sono disceso dai merli; lavoro qui nei merletti della Aemilia Ars»
Alfonso Rubbiani a un amico, 1912 circa



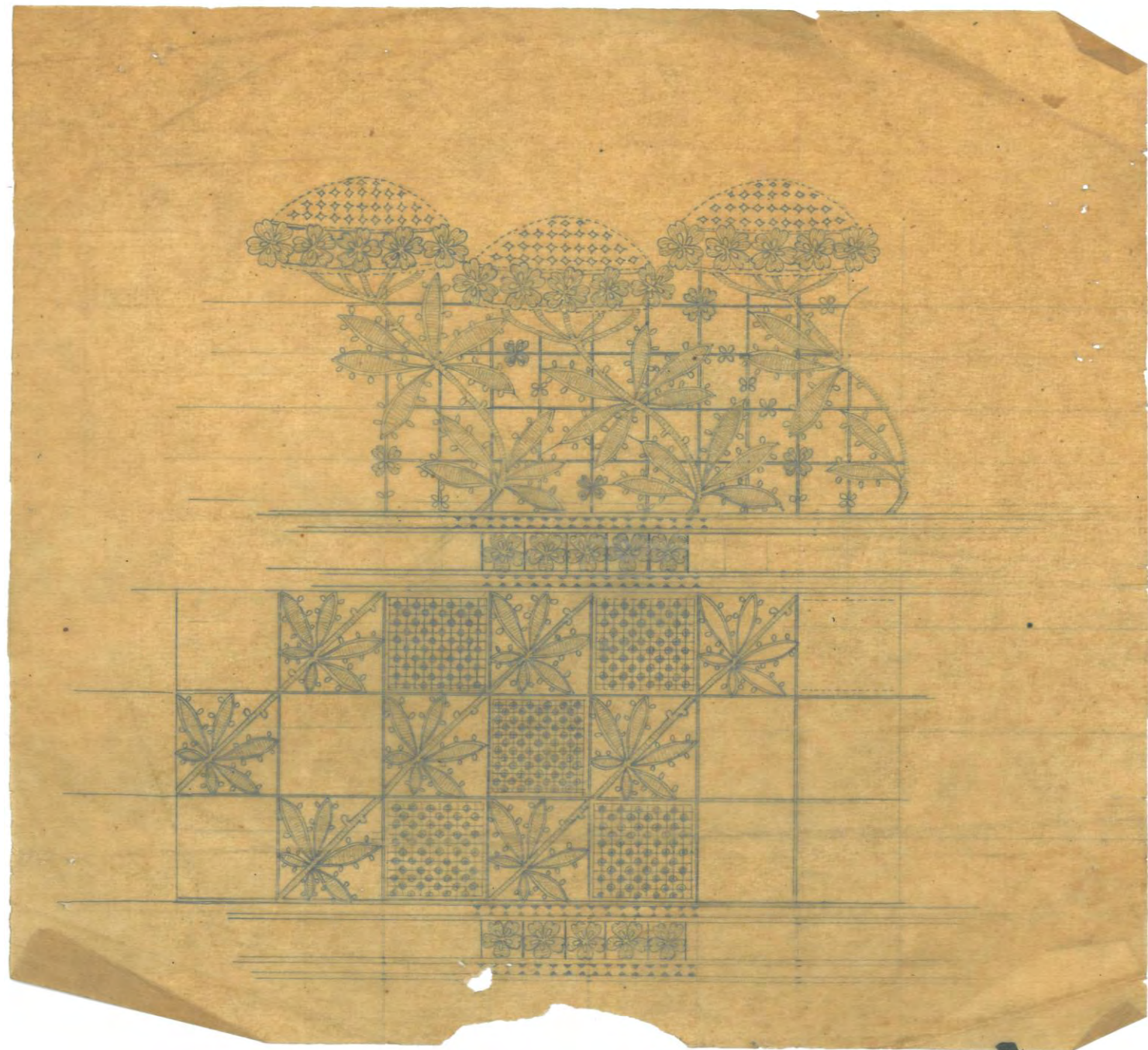
25/12

A 20
refe

L 14



A.
13.8.1912



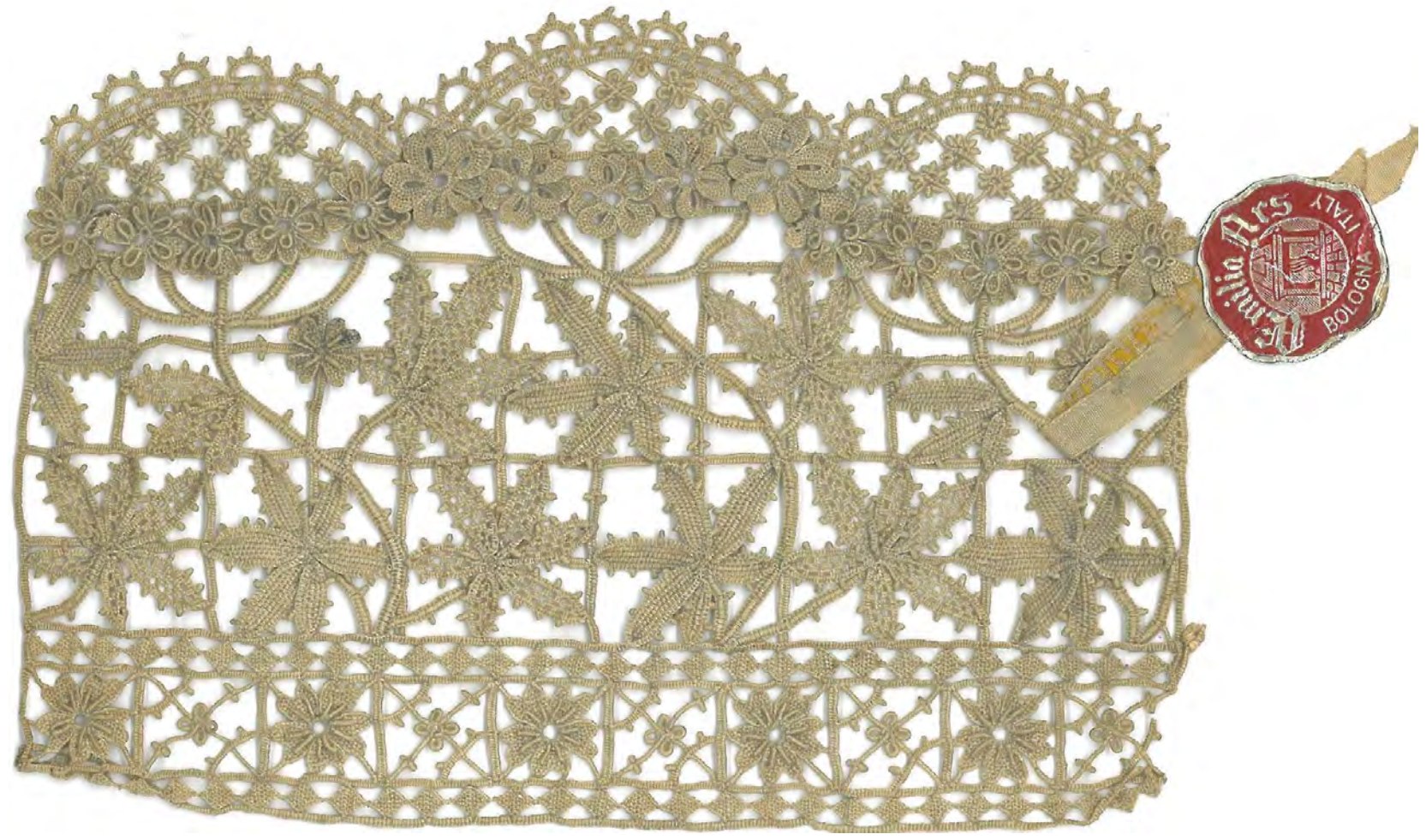


Non solo genio.
Le donne anima dell'Emilia Ars

conferenza di
Caterina Pascale Guidotti Magnani

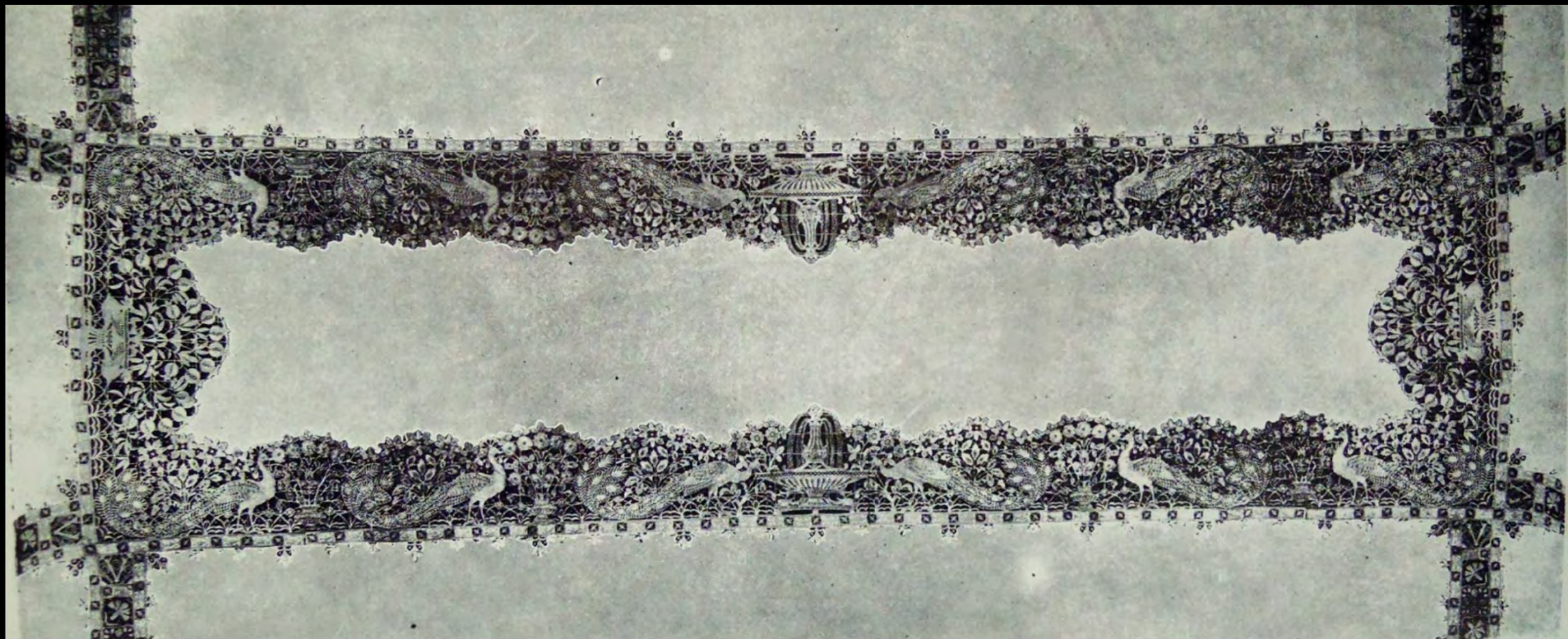
Lunedì, 13 novembre, ore 17.30
sala Zodiaco, palazzo Malvezzi
via Zamboni 13

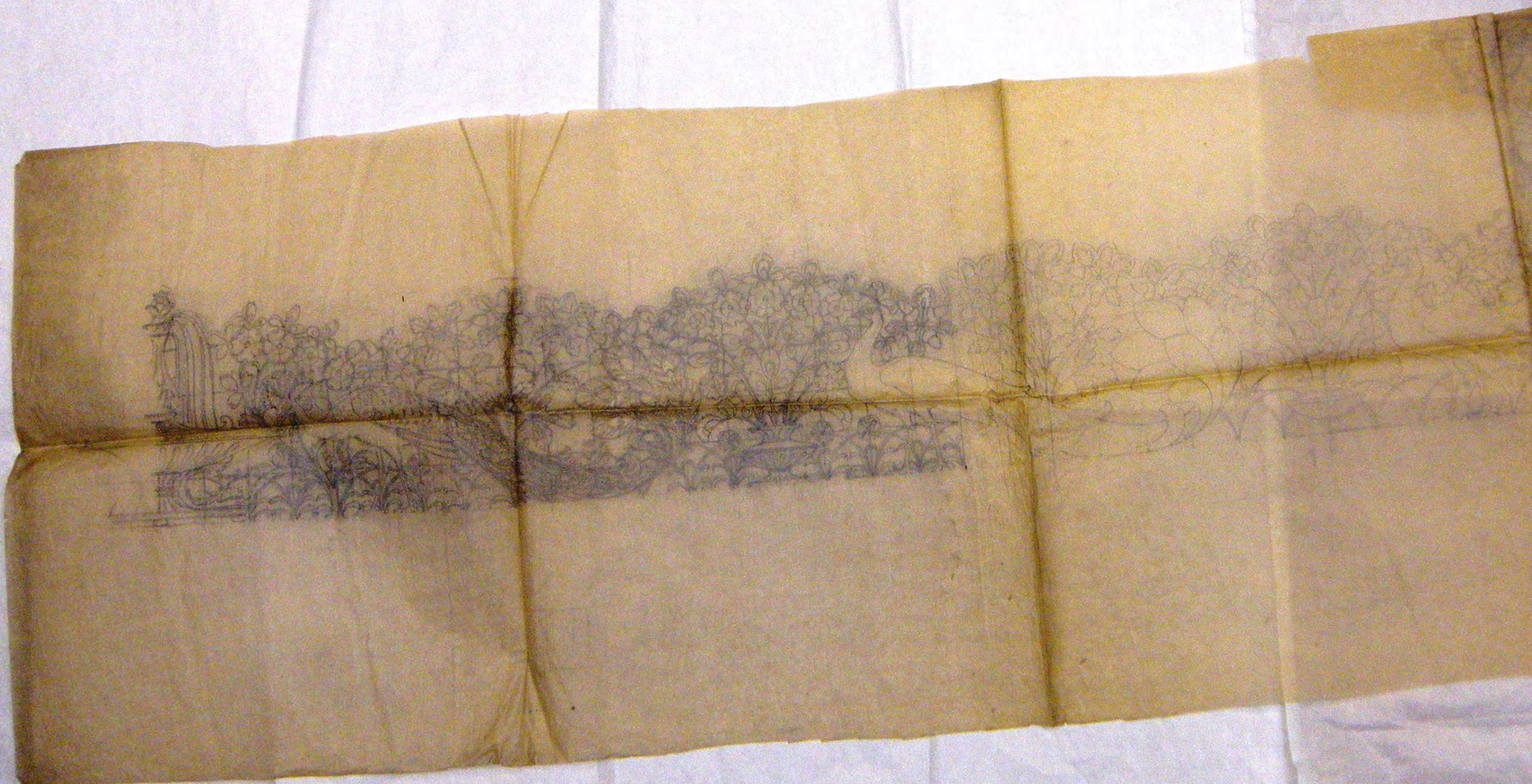
Il Genio della Donna
ciclo di conferenze a cura di Vera Fortunati e Irene Graziani
promosso dalla Città Metropolitana e Università di Bologna
Centro di Documentazione per la Storia delle Donne Artiste in Europa









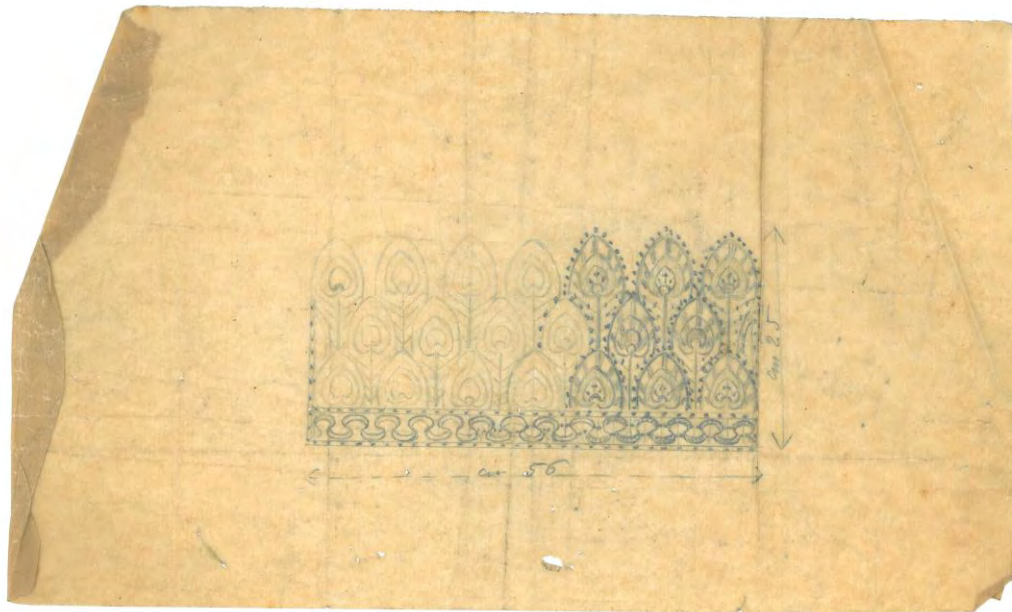
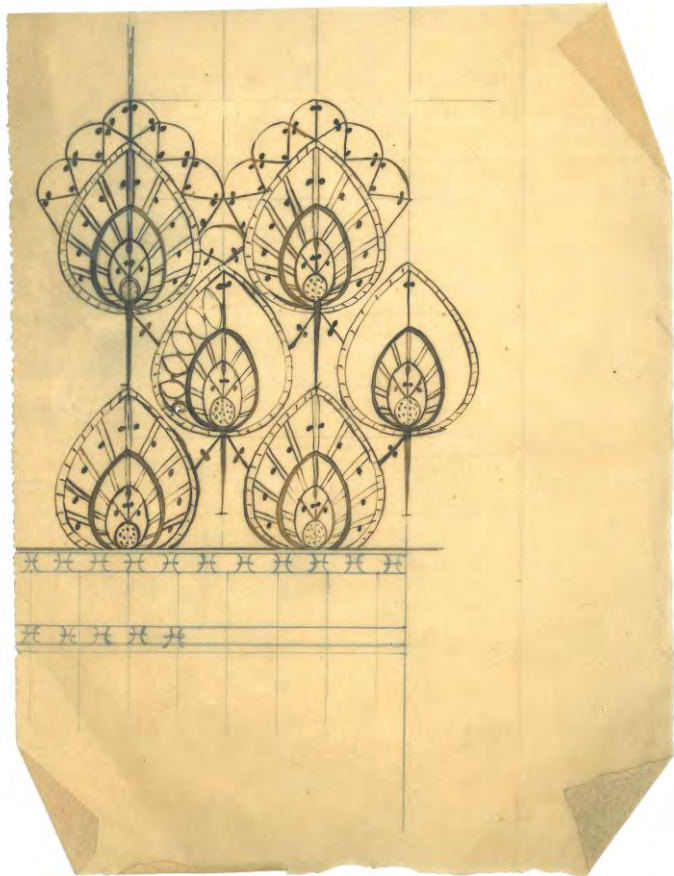
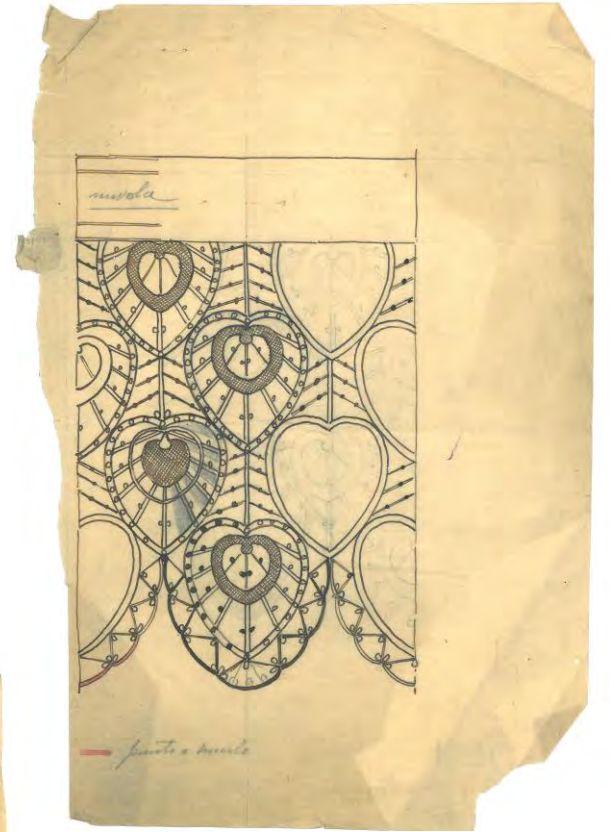




*Carta per il bordo dei
Parovisi
Grise penne di penna
M. S. M. S.
Feb. 1902*

M

Parovisi





Miracoli dell'ago bruciati all'Esposizione di Milano.

Perché almeno resti la memoria di un oggetto degno di nota scomparso nell'incendio — 8 agosto — nel Padiglione dell'Arte Decorativa Italiana, crediamo opportuno presentare alle nostre lettrici la veste eseguita a punto in aria senza cuciture e per commissione, come pure un dettaglio quasi grande al vero del paziente lavoro. Fu eseguita in due mesi da sessantacinque operaje nel laboratorio dell'*Aemilia Ars*, su disegno di A. Casanova. Nella sua dolce bianchezza e nella sua discreta e signorile ricchezza la bella veste faceva pensare al dono di una fata, la quale avesse voluto avvolgere la principessa da lei protetta in un nembro di fronde di fiori, di uccelli, perché fosse la più elegante fra le donne. E la veste di sogno, il capolavoro invidiato andò anch'esso distrutto assieme a tante cose belle nella notte fatale.

Le fiamme bruciarono anche i merletti della ditta Jesurum di Venezia. Quante altre meravigliose cose perdute! Esse erano il risultato di oltre un anno di studii che l'*Jesurum* aveva fatti intorno alle più notevoli riproduzioni di opere antiche ed aveva all'uopo fatti ripetuti viaggi per visitare alcuni preziosi originali, esistenti nel Museo decorativo di Parigi e in quelli di Anversa e Bruxelles. Aveva anche appositamente acquistato antichi esemplari e compiuti molti tentativi costosissimi per conseguire risultati che ora andarono perduti. I lavori più importanti fra quelli esposti erano un cuscino e centri da tavola e tavolini, per la prima volta riprodotti dai medaglioni bizantini della chiesa di Torcello, che erano stati comperati dal primo negoziante di merletti di Parigi, L'esoure: una tovaglietta gotica tutto ricamo e merletto all'ago; una guarnizione ricchissima di collo a *plastron*-ventaglio di merletto in punto all'ago, tanto fine che era stato necessario metterle dinanzi una forte lente perché il pubblico potesse rilevarne il disegno e la fattura; una guarnizione completa di punto *rosaline*, il più fine che si fosse eseguito in questi ultimi tempi; una coperta in ricamo, composta con tutti i punti all'ago che si fanno nella manifattura *Jesurum* a Burano; una ricca collezione di merletti di Burano di tutti i punti; tende da finestre e coperta di tutti i punti, singolarmente disegnate e studiate; un vestito completo in merletto policromo, a fuselli, ecc.

Inoltre vi erano molti oggetti da tavola, fra cui una magnifica tovaglietta, composta di sessantaquattro quadratini con sessantaquattro disegni differenti; fazzoletti, cravatte, ventagli. Alcune riproduzioni di antichi merletti di Pellestrina erano state messe insieme agli originali tratti dallo stesso Museo di Pellestrina, perché apparisse la precisione della copia. L'*Jesurum* aveva assicurata la propria mostra per trentamila lire, ma i danni sono incalcolabili, per un complesso di considerazioni.



Veste eseguita a punto in aria, senza cucitura, distrutta dall'incendio del 8 agosto nel padiglione dell'Arte Decorativa all'Esposizione di Milano.



Particolare della veste a punto in aria, esposta nel padiglione dell'Arte Decorativa, distrutta dall'incendio del 8 agosto.

